

– 1 – Strategie di valutazione e di valorizzazione

Autore: Caroline Anderes

– 1.1 – SELEZIONARE

Nell'ottica degli eredi il museo rappresenta il luogo ideale in cui collocare le opere lasciate da un artista. Accettare una collezione presuppone tuttavia notevoli risorse di cui non dispongono necessariamente le istituzioni sollecitate. Occorre dunque operare una scelta fra le opere, non solo per ragioni economiche legate alla conservazione del lascito, ma anche per proporre ad eventuali partner un insieme di lavori di qualità, in grado di convincerli.

IL CONTESTO ISTITUZIONALE

Accogliere un lascito in seno ad un'istituzione significa non solo prendere disposizioni per la sua custodia, riorganizzando depositi spesso già saturi, bensì assicurarne la conservazione (l'imballaggio e il restauro), l'ordinamento (l'inventario) e la valorizzazione (lo studio). Tutto questo richiede onerosi investimenti finanziari, strutturali e tecnici che oltrepassano in larga misura le risorse a disposizione di gran parte delle istituzioni. Non sorprende quindi che esse rifiutino le donazioni o che le loro reazioni nei confronti di possibili doni possano variare di molto, andando dal sistematico rifiuto alla proposta di fornire un aiuto puntuale e specializzato, all'accettazione di alcune opere soltanto e, infine, all'eventualità, pur sempre rara, che un lascito venga accettato nella sua globalità. La mancanza di risorse costringe le istituzioni ad affinare il loro senso critico nel valutare l'interesse di un'opera: l'accoglienza ad essa riservata nel corso della carriera dell'artista (su scala locale, regionale, cantonale o nazionale) gioca perciò un ruolo decisivo.

È difficile per gli eredi considerare con sguardo obiettivo il lascito di cui hanno la responsabilità e riuscire a valutarlo correttamente senza alcun coinvolgimento emotivo. È la ragione per la quale vi è chi accetta di trasferire un lascito unicamente qualora ne venga preservata l'unità. Si tratta tuttavia di un atteggiamento poco idoneo: da un lato i musei contemplan quasi esclusivamente l'acquisto o l'ammissione di esigui gruppi d'opere, d'altro canto la loro politica di acquisizione è per lo più improntata verso la costituzione di una collezione di ampio respiro, che sia altresì rappresentativa della produzione artistica della regione.

GLI EREDI

Alla stregua delle istituzioni museali, gli eredi si trovano confrontati alle contingenze materiali derivanti dalla gestione di un lascito. Lo studio, luogo di creazione e produzione fino alla morte dell'artista, si trasforma dunque in deposito. Ma un deposito di che genere? È verosimile conservarlo? Occorre trovare soluzioni alternative per l'immagazzinamento delle opere? Di quanto spazio si dispone e quale volume può arrivare a contenere? Sono da prevedere

Lasciti d'artista. Guida pratica

Traduzione dal francese: Rossella Baldi

misure di conservazione preventiva? È assolutamente necessario conservare tutto? La gestione di un lascito esige molto tempo, forza fisica, energia e perseveranza e la sua conservazione genera costi che bisogna essere in grado di assumere. Non sempre, però, le risorse a disposizione di una famiglia permettono di finanziare il suo mantenimento.

Compiere una cernita è di conseguenza un'operazione che risulta indispensabile per limitare i costi, come pure per valorizzare al meglio il lavoro stesso dell'artista: presentare un nucleo di opere di qualità convincerà più facilmente un museo o un gallerista piuttosto che proporre un vasto insieme al suo interno poco omogeneo. Effettuare una selezione costituisce dunque un utile incentivo per il valore dell'opera di un artista; preservare la totalità delle creazioni conduce invece alla graduale perdita del loro significato, causandone l'oblio. Benché sembri paradossale, la selezione rappresenta uno strumento di valorizzazione del lavoro dell'artista, permettendo di evidenziare i punti di forza della sua produzione.



– 1 – Strategie di valutazione e di valorizzazione

Autore: Caroline Anderes

– 1.2 – ESAMINARE & ORDINARE

L'ordinamento originale di un lascito può fornire preziose indicazioni sul processo creativo di un artista ed è quindi un importante supporto per la contestualizzazione delle opere. Capire un fondo nel suo insieme ed essere consapevoli della sua organizzazione costituisce una tappa preliminare indispensabile a qualsiasi forma di azione. In una seconda fase, determinare le varie tecniche utilizzate dall'artista permetterà di mettere in rilievo gli elementi del lascito, di stabilirne una prima classificazione e di familiarizzarsi con le fasi creative che il lascito rispecchia.



VISIONE D'INSIEME

Prima di spostare qualsiasi oggetto di uno studio o di un deposito, si raccomanda caldamente di ricorrere alla fotografia per documentare in modo completo e dettagliato le condizioni dei locali e il loro stato, vale a dire le opere d'arte presenti, i lavori in fase di realizzazione, i materiali ed i processi creativi interrotti o abbandonati. Benché di primo acchito si abbia l'impressione che regni un caos generalizzato, documentare la struttura della collezione è un'operazione importante per la sua comprensione. Per gran parte degli artisti, non ha infatti senso tentare di sistemare le opere in funzione di criteri estetici, in quanto la loro disposizione è legata al dispiegarsi del processo creativo.

RIUNIRE LE OPERE

Di che genere di opere si compone il lascito? Si è unicamente in presenza di dipinti o anche di sculture? E qual è la situazione per quanto riguarda schizzi e disegni? Suddividere il fondo in base alle tecniche utilizzate dall'artista, creando delle sottocategorie, è una prima fase organizzativa che può essere intrapresa dagli eredi. Consigliamo ad esempio di raggruppare tutti i lavori su tela, di radunare le sculture con altri oggetti tridimensionali e di raccogliere le opere su carta, comprendenti lavori di arte grafica, disegni o schizzi.

Predisponete un apposito spazio all'interno dell'atelier o di un locale annesso dove poter depositare in modo provvisorio opere e materiali. Nel compiere questa operazione, la dimensione delle opere costituisce un fattore determinante: riflettete dunque su quali siano gli spazi più idonei al deposito di grandi, medi e piccoli formati, tenendo in considerazione i parametri e le norme di conservazione che devono essere rispettati per un corretto immagazzinamento. Per ottenere un'efficace visione d'insieme, è essenziale realizzare un inventario per ogni tecnica, in maniera tale da essere in grado di stimare il complessivo volume del lascito.

Questa fase organizzativa – così come la successiva supervisione del lascito – permetterà con l'andare del tempo di familiarizzarsi con l'opera dell'artista, con la sua evoluzione stilistica e il suo vocabolario plastico, con le sue tematiche generali e i suoi aspetti secondari, affinché il suo significato e la sua portata storico-artistici appaiano con chiarezza.

– 1 – Strategie di valutazione e di valorizzazione

Autore: Caroline Anderes

– 1.3 – CLASSIFICARE

Le misure sopraccitate forniscono una panoramica della struttura del lascito e dei suoi elementi compositivi. Si tratta di tappe importanti che permettono di stimarne la qualità e al tempo stesso di determinarne le opere di maggiore rilievo. Occorre pertanto valutare le creazioni in funzione di diverse categorie, seguendo il modello proposto di seguito.

CATEGORIA A

Questa prima categoria raggruppa le opere di maggiore rilievo. Trovano qui collocazione i lavori prodotti nel corso dei vari periodi creativi dell'artista, come ad esempio quelli esposti in vita, ma anche lavori invenduti o che l'artista stesso non ha desiderato cedere. Di norma gli eredi sanno bene di quali opere si tratta, poiché l'artista ha spesso emesso giudizi positivi nei loro confronti oppure sono rimaste appese alle mura dell'atelier per lungo tempo. Esse riassumono le principali ricerche artistiche del loro creatore. Questo gruppo riunisce inoltre lavori di interesse culturale e storico per la cui valutazione ci si rivolge solitamente ad esperti esterni alla cerchia familiare. La loro entità dipende dall'accoglienza riservata al lavoro dell'artista da pubblico e specialisti quando il creatore era ancora in vita: maggiore è quest'ultima e più considerevole è il numero di opere annoverate in questa categoria. A detta degli esperti, è possibile stimare che questa sezione rappresenti tra l'1% e il 10% del lascito totale.

CATEGORIA B

La seconda categoria comprende opere di buona qualità attraverso le quali si manifesta il carattere distintivo dell'artista. È generalmente più ampia di quella precedente e include lavori prodotti durante il principale periodo d'attività. Consiste in creazioni che hanno valide probabilità di essere esposte e che rappresentano, approssimativamente, dal 20% al 30% del lascito totale.

CATEGORIA C

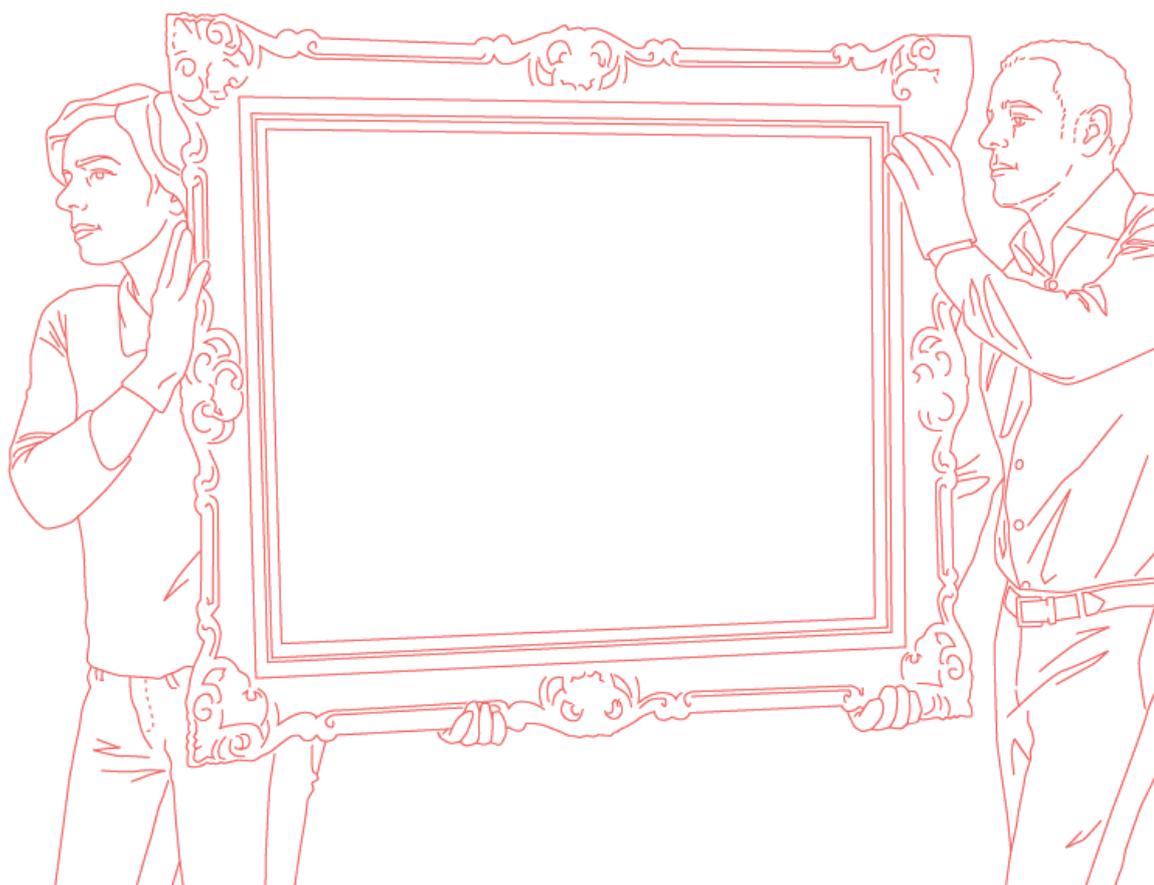
Parliamo qui della categoria più vasta, nella quale si inserisce l'insieme delle opere di minore importanza. Raggruppa lavori non terminati o in corso di rielaborazione, produzioni non direttamente legate all'opera principale oppure variazioni e creazioni realizzate con molteplici tecniche e eseguite a fini sperimentali. Queste opere non apportano obbligatoriamente ulteriori conoscenze rispetto a quelle elaborate grazie alle due precedenti categorie.

Lasciti d'artista. Guida pratica

Traduzione dal francese: Rossella Baldi

Ovviamente, la proposta di classificazione che abbiamo formulato è da considerarsi un orientamento generale, da mettere in prospettiva con le specificità di ogni collezione e con l'accoglienza ricevuta dell'opera dell'artista. Permetterà comunque di organizzare l'atelier in gruppi di opere spazialmente distinti, procurando così una migliore visione d'insieme e facilitando le manipolazioni e la successiva gestione.

Se non vi sentite in grado di valutare voi stessi le opere, rivolgetevi a una persona di fiducia, possibilmente un esperto d'arte che già conosca l'opera dell'artista o un gallerista che vi abbia collaborato in precedenza.



– 1 – Strategie di valutazione e di valorizzazione

Autore: Caroline Anderes

– 1.4 – VALORIZZARE / ELIMINARE

I depositi di cantoni, città e musei sono, in regola generale, saturi, cosicché l'integrazione di nuove opere in seno ad una collezione è accettata solo dopo rigorosa selezione. Rivolgersi a istituzioni con cui l'artista ha avuto contatti per mostre in musei o gallerie aumenterà quindi le possibilità di ottenere un partenariato. È importante che il detentore del lascito rinunci all'idea di trasferire l'intera collezione a un'unica istituzione.

DONAZIONI O VENDITE MIRATE A ISTITUZIONI – CATEGORIA A

Donazioni mirate a istituzioni giudiziosamente selezionate contribuiscono a divulgare l'opera e ad accrescere la visibilità dell'artista. Contattate istituzioni sulla base dei loro eventuali legami anteriori con l'artista e della portata locale, regionale, sovregionale o nazionale della sua opera: musei, fondazioni, collezioni d'arte comunali o cantonali, società di belle arti, città e comuni. Informatevi sulla loro politica d'acquisizione e proponete loro un'opera o un piccolo gruppo di lavori, sia sotto forma di donazione oppure, se le finanze lo consentono, a un prezzo preferenziale o ancora in cambio dell'allestimento di una mostra accompagnata, se possibile, dalla stampa di un catalogo. Una donazione mirata è preferibile al fallimento di una vendita, che manterrà nell'ombra l'artista, rischiando di farlo cadere nel dimenticatoio. È fondamentale che queste tappe siano intraprese da un unico interlocutore di riferimento; è dunque essenziale che gli eredi siano in chiaro sui ruoli svolti da ciascuno di loro nella gestione del lascito.

Non dimentichiamo inoltre che i doni di opere effettuati da vivo dall'artista medesimo presentano numerosi vantaggi: non solo facilitano di molto il compito degli amministratori del lascito, ma accrescono le possibilità che parte dell'eredità venga poi accettata dall'istituzione già in possesso delle creazioni in questione per completare la sua collezione.

ELABORARE UN DOSSIER

L'elaborazione di un dossier è indispensabile per presentare l'opera dell'artista e il contenuto del lascito al fine di suscitare l'interesse di futuri partner, come musei o gallerie. La sezione biografica deve mettere in evidenza i principali elementi della vita dell'artista, le sue relazioni e gli eventi più rilevanti: origine, formazione, soggiorni all'estero, carriera, incontri o esperienze significative. La sezione del dossier consacrata al commento sull'opera riassume le realizzazioni più importanti (categorie A e B), le varie tecniche utilizzate, il quantitativo delle opere, le tematiche, le fasi creative; essa spiega i lavori o i gruppi d'opere di maggiore portata, nonché la diffusione e la ricezione dell'opera presentando l'elenco delle mostre, delle pubblicazioni, delle opere presenti in collezioni pubbliche o private, premi e riconoscimenti.

Le opere più importanti devono essere documentate con fotografie di buona qualità e accompagnate da dati precisi (titolo, data, tecnica, dimensioni).

LE COLLEZIONI – CATEGORIA A

È primordiale mantenere o riattivare contatti con curatori e gestori (persone fisiche o commissioni) di collezioni di banche, assicurazioni o enti pubblici (comuni, cantoni) e di ambire alla vendita diretta. Come per le istituzioni, i collezionisti che hanno già acquisito lavori dell'artista saranno più inclini ad acquistare una o più opere del lascito.

IL MERCATO: GALLERIE, CASE D'ASTA, ESPERTI – CATEGORIA B

Immettere un'opera sul mercato non serve unicamente a generare mezzi per l'amministrazione del lascito, ma contribuisce a fondare una comunità di interesse attorno ai lavori dell'artista. Per determinare se le creazioni hanno del valore e dunque il loro prezzo, fate riferimento al mercato dell'arte e ai suoi specialisti (gallerie, case d'asta, esperti d'arte). Le gallerie hanno generalmente specializzazioni che è preferibile individuare: un artista che ha dipinto paesaggi di una specifica regione ha, ad esempio, maggiori probabilità di attirare l'attenzione di una galleria situata nella regione in questione.

Di norma, è complicato proporre un lascito a una galleria se le opere dell'artista hanno conosciuto limitata diffusione durante la carriera dell'artista. Può essere opportuno offrire ad un gallerista d'acquistare parte o l'integralità di un lascito se già possiede opere dell'artista. Un'altra opzione è quella di stabilire con la galleria una commissione sulle vendite. Solitamente i musei non effettuano stime di mercato, ma sono in grado di raccomandarvi un esperto di fiducia. Le piattaforme di vendite all'asta online possono pure procurare guadagni.

RICERCHE

Principale sfida nel gestire un lascito è quella di tramandare ai posteri il lavoro dell'artista. Il miglior modo per farlo è l'allestimento di mostre e la realizzazione di pubblicazioni. La morte di un artista costituisce un'interessante occasione per organizzare una retrospettiva, di preferenza accompagnata da un lavoro a stampa specialistico che rifletta le conoscenze già esistenti come pure i risultati di nuove ricerche. I proventi della vendita delle opere esposte potranno confluire nella gestione del lascito. L'allestimento di una mostra rappresenta inoltre l'opportunità per intraprendere il restauro di uno o più lavori. L'allestimento di mostre può essere reiterato, presentando gruppi di opere o cicli, oppure seguendo diversi assi tematici (i viaggi dell'artista o altre fonti di ispirazione come musica e letteratura).

Suscitare l'interesse degli esperti può stimolare lo sviluppo e la realizzazione di tali progetti: contattare professori universitari di storia dell'arte, proporre a studenti di redigere la loro tesi su un peculiare aspetto dell'opera dell'artista o rivolgersi all'Associazione svizzera degli storici dell'arte (ASHHA) sono tutte valide piste da esplorare. Anche in questi casi, tuttavia, l'accoglienza ricevuta dall'opera dell'artista risulterà decisiva per lo sviluppo di progetti.

DONI AD AMICI, FAMILIARI ED ENTI D'UTILITÀ PUBBLICA

Per le opere appartenenti alla categoria C o i lavori che non hanno trovato acquirenti, si raccomanda vivamente di fare donazioni a familiari, amici o istituzioni della regione d'origine o d'attività dell'artista (scuole, pubbliche amministrazioni, ricoveri, ristoranti-gallerie). Esporre le creazioni all'interno dello studio o presso gli eredi è un buon modo per riunire del pubblico in seno alla cerchia di amici e familiari.

SMALTIMENTO

Le iniziative intraprese per contattare istituzioni e immettere opere sul mercato vi daranno un'idea dell'accoglienza che il mondo dell'arte riserva all'artista. Alcune sue opere erano forse note soltanto a livello locale, mentre altre non lo erano affatto. Per questo motivo, la gestione di un lascito implica l'accettazione di compromessi, a cui appartiene il fatto di separarsi dalle opere di poco interesse. Contattare mercatini dell'usato o enti di beneficenza e partecipare a mercati delle pulci è un prerequisito per il loro smaltimento. Come è stato sottolineato, occuparsi di un lascito significa anche saper prendere decisioni difficili. Sebbene sia scioccante, lo smaltimento di opere nei centri di raccolta rifiuti deve perciò essere preso in considerazione. In tal caso, il centro del vostro comune vi informerà in merito a come trattare i vari materiali e i rifiuti speciali.

Selezione bibliografica

Franz-Josef Sladeczek, Sandra Sykora, *After Collecting. Leitfaden für den Kunstnachlass*, Zurigo, rüffer & rub, 2013.

Franz-Josef Sladeczek, Andreas Müller, *Sammeln & Bewahren. Das Handbuch zur Kunststiftung für den Sammler, Künstler und Kunstliebhaber*, Berna; Sulgen; Zurigo, Benteli, 2009.

Hans M. Schmidt, «Prüfet aber alles, und das Gute behaltet.» Zur Problematik der Selektion der Werke», in: *Lebenswerke. Künstlernachlässe in der Grossregion (Mitteilungen des Instituts für aktuelle Kunst im Saarland, Sonderheft)*, Jo Enzweiler (dir.), Saarbrücken, Saint-Jean, 2009, pp. 18-23.